

Spedizione in Abbonamento Postale Art. 2 Comma 20/C - Legge 622/96 - 50% - Filiale di Napoli - Anno XXXIII n. 1 - Luglio 2022

Chiostro del Monumentale - Complesso del Monastero di San Gregorio Armeno

Un Servizio d'Amore

La voce di S. Patrizia

Periodico semestrale dell'Istituto
delle Suore Crocifisse
Adoratrici dell'Eucaristia

Con approvazione ecclesiastica.

Anno XXXIII n. 1 - Luglio 2022

Spedizione in Abbonamento Postale Art. 2 Comma 20/C
Legge 622/96 Filiale di Napoli

Direttore Responsabile
Aldo Lardone
direttore.serviziodamore@virgilio.it

Registrazione Tribunale di Napoli n. 4025 del 04/05/1990

Casa Generalizia
Piazzetta San Gregorio Armeno, 1
80138 NAPOLI
Tel. 081 2779134

Conto BancoPosta N. 14594808

happy*mail.it*
Stampa, Confezionamento e Spedizione Postale
Stabilimento di Ottaviano (Napoli)

Sommario

Mimmo Battaglia: è la Fede la chiave della vita dell'Uomo Otello Salice	3
Donare è l'esercizio alla Base di Ogni Solida Comunità Umana Redazione	5
L'Acqua: "Fonte della Vita" Redazione	6
Assunzione al Cielo della Beata Vergine Maria Redazione	8
Verita e Giustizia Redazione	10
Vivere in Una Infallibile Certezza di Fede Redazione	12
Un Felice Incontro	14
Invocano e Ringraziano Santa Patrizia	16
TESTIMONIANZA: Michele Rosario Nacca... Giovanna Nacca	18
Venite a Me Voi Tutti Sr Lourdes Tabat CAE	19
Campo Estivo Napoli Suor Lucia Acanfora C.A.E	20
Campagna Vocazionale nelle Diverse Parrocchie Suor Linaria Lingga CAE	22
Apostolato per gli Anziani a Napoli Ugo Ponti	23
La Vocazione alla Vera Trascendenza	24
Professione Perpetua di Suor Fatima Aparece Laura Ciotola	26
25° Anniversazio di Professione Religiosa Laura Ciotola	28
60° Anniversario di Vita Consacrata Sr Edith Costora CAE	30
Celebrazioni Liturgiche Santa Patrizia - Programma	31

MONUMENTALE CHIESA DI SAN GREGORIO ARMENO - NAPOLI
ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

▸ Ogni martedì è dedicato alla devozione di S. Patrizia
SS. Messe ore 8.30 - 9.30 - 10.30

- Giorni Feriali: S. Messa ore 8.30
- Giorni Festivi: S. Messa ore 10.15



Per comunicare grazie o favori celesti attribuiti all'intercessione di S. Patrizia, rivolgersi all'ufficio informazioni all'ingresso della Chiesa, oppure alla Superiora del Monastero
Piazzetta S. Gregorio Armeno, 1 - 80138 Napoli
Tel. 081.277.91.34 - E-mail *suorecrocifisse@libero.it*

Inoltre, chi volesse contribuire alle spese per l'acquisto del materiale necessario alla realizzazione di questa rivista, può farlo presso l'indirizzo sopra riportato.

MIMMO BATTAGLIA: È LA FEDE LA CHIAVE DELLA VITA DELL' UOMO



Celebrati solennemente nella Basilica di San Mauro a Casoria i cinquant'anni di Sacerdozio di Nunzio D' Elia, Parroco per oltre un ventennio della Comunità di San Paolo raccogliendo l' eredità spirituale del suo predecessore Arcangelo Paone, prematuramente scomparso. Nato a Casoria nel 1945, è stato ordinato Sacerdote il 29 marzo 1972. È stato anche Docente di Teologia liturgica, Direttore dell' Istituto Superiore di Scienze Religiose di Napoli, Presidente del Tribunale Ecclesiastico Regionale della Campania, Postulatore delle cause dei Santi, in particolare di Giulia Salzano. La Cerimonia religiosa è stata presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Domenico Battaglia, Arcivescovo di Napoli, alla presenza di una folta rappresentanza del Clero cittadino, tra cui il Preposito della Basilica teatro della Cerimonia Don Mauro Zurro, Rappresentanti dell' Amministrazione Comunale e della Polizia Municipale cittadine, oltre ad una folla di Fedeli che ha gremito la Basilica. Nella sua Omelia, molto sentita e ricca di contenuti, Don Mimmo ha ringraziato Dio per il mistero della bellezza del Sacerdozio ed ha invitato a pregare per la pace. L' amore, ha affermato, è il centro della scelta del Sacerdozio e della missione a cui chiama, amore che da' il senso alle fatiche connesse a questo Ministero, nello svolgere il quale bisogna mettere al centro non se' stessi ma Cristo, come dovrebbe fare ogni Credente in Lui, perché senza Dio non c'è vita, e se c'è non ha pienamente senso. Possiamo fidarci di Dio, ha proseguito, perché ci accompagna sempre, non ci fa mai sentire soli, è la forza della nostra vita, quindi dobbiamo riporre ogni fiducia in Lui e non nelle nostre capacità. " Non si diventa Preti una volta per tutte" sono state le sue parole "ma ogni giorno. Dio quotidianamente si dona noi, che dobbiamo abbandonarci a Lui con umiltà. È Lui che ha scelto Noi, non il contrario. E noi siamo chiamati a farci strumenti nelle Sue mani ed essere felici di appartenere a Lui". La vita a volte è costellata di prove, solitudine, sofferenza, fatica, dolore. "Anche in questi momenti" ha rassicurato "Dio ci accanto, non siamo soli, dobbia-



mo continuare a fidarci". "E anche quando sembra che non sia possibile fare la Sua volontà, dobbiamo credere in Lui senza aver paura, ed in Lui troviamo forza e sicurezza". "Lasciamoci guidare dalla tenerezza di Dio, dal Suo sguardo, dalla Sua forza, che illumina e riempie la nostra vita se apriamo il cuore alla speranza che Egli ci dona largamente". Ha invitato a considerare la Chiesa come Madre ed a vivere l'esistenza quotidiana come un ringraziamento a Dio, anche quando non tutto va per il verso giusto, anche di fronte alle fatiche, le contraddizioni, gli sbagli, la sofferenza propria e degli altri. "È bellissimo essere Prete" ha esclamato, esprimendo gratitudine a Nunzio D' Elia per quanto ha fatto per la Chiesa è la città di Casoria. "Abbiamo bisogno dì Cristiani autentici" ha concluso la sua bellissima Omelia "sovversivi, controcorrente per amore di Dio, che vivano il Vangelo ed abbiano sempre la forza di perdonare per poter godere del perdono di Dio". Prima della conclusione del Rito religioso Nunzio D' Elia ha preso la parola rendendo grazie al Signore per il dono del Sacerdozio. "Dobbiamo essere contenti di essere di Cristo" ha aggiunto, ringraziando tutti i presenti. È stata infine letta la Benedizione inviata da Papa Francesco, e le ultime parole sono stati ancora di Don Mimmo, che ha chiesto a tutti di pregare per lui.

Otello Salice

Donare è l'esercizio alla base di ogni solida Comunità umana

Lo afferma la Psicologia, lo conferma l'Antropologia che il Dono assume una posizione di centralità nella vita dell'Uomo, capace di nutrire la dimensione simbolica, relazionale e morale. Quindi, la comparazione delle varie ricerche etnografiche dimostra come l'esercizio di Donare costituisca una sorta di motore virtuoso di ogni Comunità umana. Uno studio antropologico si basa su i comportamenti di alcune Tribù indigene sia americane che del Pacifico, le quali hanno in comune la considerazione del Dono come elemento di reciprocità nelle loro Società. Il principio di reciprocità del Dono si articola in tre momenti fondamentali che consistono nel dare, ricevere e ricambiare. Il Dono spontaneamente concesso, infatti, obbliga il ricevente - una volta accettato l'oggetto offertogli -a ricambiare attraverso un ControDono, dando luogo a un continuo andirivieni di Dono dati e corrisposti. L'alternanza di questi passaggi innesca lo scambio. Il quale, se dapprima coinvolge soltanto singoli Individui, successivamente si estende a una relazione più vasta che interessa l'intera Società. Uno scambio che non si fonda su rapporti economici e commerciali, bensì su un circuito relazionale. Uno studio dimostra così, che nella pratica del Dono il ruolo preminente non è occupato dall'oggetto dello scambio ma dal legame tra Persone che si va a creare, coltivare e rafforzare. Legame che presuppone una massiccia dose di libertà. Se è vero, infatti, che l'obbligo di restituire pervade la coscienza d'ognuno, è altrettanto vero che i modi e i tempi di restituzione non sono rigidi, così come non si può avere certezza sull'entità del ControDono. Il valore del Dono, pertanto, sta nell'assenza di garanzie per il Donatore. Assenza che implica una grande fiducia nel prossimo. Ciò significa che nel dono conta anzitutto avviare un processo di riconoscimento reciproco, espresso dapprima attraverso lo scambio di Beni preziosi e di cortesie, ma il cui fine è quello di generare un riconoscimento solenne dell'altro. L'estendersi di questo riconoscimento a più Persone della Comunità umana tesse una rete sociale che si rafforza e si rinnova costantemente. Il Dono, quindi, è una struttura invisibile che tiene insieme, crea alleanza e costruisce un senso d'appartenenza che penetra e impregna i cuori delle Persone. Analizzando il processo di Perversione del Dono, emerge la corruzione. la corruzione scaturisce nel momento in cui i rapporti di Dono vengono confusi con i rapporti di contratto. La Perversione subentra quando avviene un corto circuito tra scambio supposto generoso e scambio profittevole. È da questa brama di accrescere il proprio profitto, da questa deriva egoistica che nascono conseguenze negative per la Convivenza e per la Società tutta. Laddove l'unica preoccupazione delle Persone è l'individualismo, d'altronde, è inattuabile la realizzazione di una solida Comunità umana e, prima ancora, di una Convivenza civile. L'attenzione ossessiva di una reciprocità geometrica nei rapporti adombra le ragioni del cuore; organo da cui sgorga la condotta morale dell'Uomo. Ascoltare e accogliere la voce profonda che soggiunge dal cuore costituisce così il primo passo compiuto sulla strada che conduce verso il prossimo e trasforma l'agire individuale in un'attività di carattere sociale. Processo che dà origine al benessere personale e della Comunità tutta.

Redazione

L'Acqua: "Fonte della Vita"

In questo periodo anche l'Italia sta vivendo la crisi della mancanza d'acqua! I fiumi, i laghi e le montagne innevate, che hanno visto la nascita della civiltà umana, a causa della mancanza di piogge, delle Politiche idrografiche si stanno prosciugando! Le conseguenze possono essere disastrose per milioni di Persone, poiché la produzione agricola è crollata e la mancanza di acqua sta causando un aumento delle malattie. Quasi tre Persone su dieci nel Mondo non hanno accesso all'acqua potabile nelle loro case. Inoltre, più della metà della Popolazione, 4,5 miliardi di Persone, non hanno una fornitura vicina di acqua pulita, e 3 miliardi -quasi quattro Persone su 10- non hanno strutture, nemmeno per lavarsi le mani. L'acqua è diventata un bene di lusso. La sua esistenza ha sempre influenzato i luoghi di insediamento, ma la sua scarsità è direttamente legata alle Migrazioni. Secondo la Banca Mondiale, il 10% dell'aumento degli spostamenti umani è legato alla carenza dell'acqua. Diciassette Paesi, che ospitano il 25% della Popolazione mondiale, affrontano alti livelli del cosiddetto stress idrico. Di conseguenza, entro la fine del decennio, gli Scienziati prevedono che 700 milioni di Persone nel Mondo potrebbero essere sfollate dalle loro case per mancanza d'acqua. La vita ruota intorno all'acqua, e il cambiamento climatico si manifesta anche attraverso l'acqua: nove disastri naturali su dieci sono legati all'acqua. I periodi di siccità in molti Paesi stanno diventando sempre più lunghi, mentre le piogge torrenziali in alcune zone sono diventate anch'esse cicliche. Il riscaldamento globale, la deforestazione, la desertificazione, l'inquinamento



delle risorse, gli effetti dei conflitti armati sull'approvvigionamento idrico sono alcune delle cause che contribuiscono ad un quadro critico per l'acqua nei prossimi decenni. Anche le conseguenze stanno diventando sempre più visibili. L'acqua contaminata e i servizi igienici scadenti sono le cause principali della mortalità infantile. Ogni giorno muoiono mille bambini sotto i cinque anni. Avere accesso all'acqua potabile trasforma la vita. L'acqua significa una salute migliore, buone abitudini igieniche, un'aspettativa di vita più lunga, bambini che non devono camminare per prendere l'acqua e che possono andare a scuola e ricevere un'istruzione di qualità. L'acqua renderà i raccolti più abbondanti, il bestiame contribuirà a migliorare i mezzi di sussistenza e le economie familiari, e tutti contribuiranno allo sviluppo delle Comunità in cui vivono. Il cambiamento climatico, la crescita della Popolazione e l'urbanizzazione sono sfide importanti per l'approvvigionamento idrico. La gestione delle risorse idriche dovrà essere migliorata e dovranno essere trovati nuovi approcci, come il trattamento e il riutilizzo delle acque reflue, per garantire le fornitura e la qualità. La siccità non deve diventare la prossima Pandemia e aggravare ulteriormente le disuguaglianze sociali ed economiche, sono urgentemente necessarie misure globali per invertire la situazione. L'educazione ambientale delle generazioni future è un buon strumento per cambiare le abitudini verso la sostenibilità. L'acqua, che ha anche un grande significato per i Cristiani nel Battesimo, è un elemento essenziale della vita e un diritto universale per lo sviluppo umano.

Redazione



Assunzione al Cielo della Beata Vergine Maria

Il 15 agosto la Chiesa Celebra in modo speciale la potenza della Risurrezione di Cristo nella Persona della sua Madre. Perché questa particolare celebrazione? Perché in Maria è accaduto qualcosa di unico. Mentre infatti, ciascuno di Noi è destinato a subire la corruzione del Sepolcro, Maria, alla fine della Sua Vita, venne immediatamente introdotta, anche nel Suo Corpo, nella Gloria Eterna. Subito dopo la fine della Sua Vita, la Sua Persona nell'intera verità del Suo Essere umano, Corpo e Spirito, venne trasformata, trasfigurata, glorificata nella partecipazione immediata di quella Vita divina che è in Cristo Risorto. Certamente: la Nostra prima attitudine di fronte a questo avvenimento dell'Assunzione al Cielo di Maria in Corpo e Spirito, deve essere la lode della Grazia e della Misericordia del Padre che in Cristo ha compiuto in Lei cose grandi. Ma non possiamo non farci, con umile venerazione, due domande: per quale ragione Maria ricevette questo straordinario privilegio? Che significato esso ha per Noi oggi? Quanto alla prima domanda: "Tu non hai voluto che conoscesse la corruzione del Sepolcro Colei che ha generato il Signore della Vita". Scrive un Padre della Chiesa: "Non poteva avvenire che Tu, Vaso Sacro capace di Dio, ti dissolvessi nella polvere della morte che corrompe. Colui che si era esinanito in Te era Dio fin da principio ed in Lui era la Vita". Era dunque conveniente che la Madre della Vita fosse ugualmente compagna della Vita". Quando alla seconda domanda: "In Lei ... hai rivelato il compimento del Mistero della salvezza e hai fatto risplendere per il Tuo Popolo pellegrino sulla Terra, un segno di consolazione e di sicura speranza". Nella Vergine Assunta Noi conosciamo il Nostro destino ultimo; in Lei ci viene svelato il significato della Nostra esistenza e ci viene data la certezza che nessuno di Noi esiste per caso, essendo stato destinato alla Vita eterna. Si sa bene che per molti di Noi, in questo Mondo devastato ed inaridito da un paganesimo ormai convinto che la morte sia la fine di tutto, questo messaggio può lasciare indifferenti. Ma è questa indifferenza, questa disperata rassegnazione alla morte che la Fede della Chiesa sconvolge con la sua umile forza: "Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti". "Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti". Risuona con particolare forza oggi l'annuncio centrale della fede Cristiana: Cristo è risuscitato dai morti! Il 15 agosto, infatti contempliamo la Potenza vittoriosa della Risurrezione di Cristo nel corpo, nella Persona di Maria. In Lei costatiamo che "se a causa di un Uomo venne la morte, a causa di un Uomo verrà anche la Risurrezione dei morti", dal momento che Maria ha ricevuto in Cristo la pienezza della Vita, nella intera realtà della Sua Persona, Anima e Corpo.

Il 15 agosto, Celebriamo il fatto che Maria, terminato il corso della Sua Vita terrena, non ha conosciuto nel Suo Corpo, come accade a ciascuno di Noi, la corruzione del Sepolcro. Ella è entrata nella Vita eterna con la Sua intera Persona, Anima e Corpo. Era infatti sommamente sconveniente che "conoscesse la corruzione del Sepolcro Colei che ha generato il Signore della vita" e che proprio quel Corpo nel quale il Verbo di Dio aveva abitato per nove mesi, fosse sottoposto alla distruzione del Sepolcro. La Celebrazione dell'Assunzione al cielo di Maria ci aiuta a capire una dimensione essenziale della Salvezza cristiana: quella riguardante il Nostro corpo. Il dono della Salvezza, della rigenerazione della Nostra Persona, che ha la sua origine nella Risurrezione del Signore, non riguarda solamente la dimensione spirituale della Nostra Persona. Essa è salvezza, rigenerazione anche del Nostro corpo. Noi infatti non abbiamo, ma siamo il Nostro corpo: ciascuno di Noi è costituito nel suo Essere personale anche dal suo corpo. E pertanto una Salvezza che non coinvolgesse pienamente anche il corpo, non sarebbe la Salvezza dell'Uomo. Il Credo cristiano - professione della Nostra Fede in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, e nella Sua Azione Creatrice, Salvifica



e Santificante- culmina nella proclamazione della Risurrezione della carne, cioè dei Nostri corpi: quella che in Maria, per un privilegio singolare, è stata anticipata prima della fine dei tempo. E' un punto così centrale nella Nostra Fede che uno Scrittore ecclesiastico antico scrisse: "La Risurrezione dei morti è la Fede dei Cristiani; credendo in essa, Noi siamo tali" (Tertulliano, de resurrectione carnis 1,1). Dunque: la Celebrazione dell'Risurrezione al Cielo di Maria anche nel Suo Corpo ci riporta da una parte al centro della Nostra Fede, la Risurrezione di Cristo, e dall'altra ci fa scoprire l'intima ed intera verità della Persona umana, anche nel Suo Corpo.
E' qualcosa di "sconvolgente" ciò che il 15 agosto la Fede cristiana Celebra. Si accetta non così difficilmente che, dopo la morte, la Vita della Persona umana continui in un modo spirituale. Ma come credere che questo corpo, la cui mortalità e corruttibilità è così sperimentalmente evidente, possa essere partecipe della Vita Eterna di Dio? Questo è l'avvenimento che il 15 agosto Celebriamo. In quest'avvenimento di Salvezza che Celebreremo si radica il giusto atteggiamento pratico della Persona verso il proprio Corpo e quello altrui. Poiché anche il Corpo partecipa alla dignità di "Essere in Cristo", esso esige lo stesso rispetto che la Persona stessa. Ascoltiamo S. Paolo: "Il corpo è per il Signore e il Signore è per il corpo... Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo?... Non appartenete a voi stessi... Glorificate dunque Dio nel vostro corpo" (1Cor 6,13-15; 19-20). La Glorificazione di Dio nel proprio corpo si compie soprattutto attraverso un ordinato esercizio della propria sessualità, la quale si realizza in forma compiuta o nella castità coniugale o nella castità verginale. E' soprattutto, infatti, nel disordine sessuale che il Corpo viene umiliato e deturpato nella sua dignità. E' l'Amore coniugale unitivo, fedele e fecondo; è l'Amore verginale che custodisce indiviso il proprio cuore, che glorifica Dio nel proprio Corpo.
La Celebrazione del 15 agosto diventa allora Luce che trasforma la Nostra mente, perché non ci conformiamo alla mentalità odierna che del Corpo umano non ha più nessun rispetto. Essa infatti ha separato il Corpo della Persona, riducendolo così ad un oggetto di cui fare uso ed ha separato l'esercizio della sessualità dall'Amore coniugale, riducendola ad un "gioco" privo di ogni serietà.
L'Assunzione al Cielo di Maria nel Suo Corpo ci svela il significato ultimo del Nostro Essere-Corpo: Essere nella Creazione il segno visibile della Gloria di Dio, del Suo Splendore, della Sua Grazia.

Redazione

Un Cristiano non deve mai vergognarsi del Vangelo, né deve temere di essere messo in minoranza dall'opinione corrente. La sua difesa rispetto a valori, principi e regole che affondano le radici nella Parola di Dio non deve mai venir meno. Nello stesso tempo non si può certo divenire difensori oltranzisti delle proprie teorie e giudici d'assalto nei confronti delle convinzioni altrui. Un vero Cristiano semina con il cuore libero da pregiudizi e da giudizi gratuiti, testimoniando con la sua vita la Parola. Lungo questo percorso il Cristiano cresce gradualmente e si evolve come tutte le cose che vanno oltre la staticità del cuore. Ogni vera conquista sapienziale non permette mai più un passo indietro, pena il fallimento di un vita, pur in presenza di un immediato vantaggio personale. L'accrescimento della Fede e della formazione personale non sempre avvengono con facilità. Troppe sono le insidie e le voci ambigue e ben camuffate che provengono dallo stesso Uomo. Sarà perciò necessaria una guida spirituale per non cadere al primo ostacolo. C'è da dire che nell'era di internet ormai si pensa di costruire un dialogo con Dio più personale possibile, con un contratto flessibile e rinegoziabile comunque, attraverso il link di riferimento più in voga. Si viaggia verso un mondo che prima o poi imploderà per sua diretta determinazione! Soffermiamoci, per meglio capire, su alcune sentenze dell'Uomo che permettono l'aborto e la fecondazione eterologa. Qui non si tratta di fare delle crociate contro qualcuno, ma di non confondere la verità con i desideri personali che, in alcuni momenti, aprono a scenari inquietanti, perché tendono a giustificare qualsiasi soluzione adottata. Quando il Giudice dimentica, trascura, omette un piccolissimo dettaglio sulla verità delle cose, la sua sentenza è falsa. È una sentenza che non tiene conto della realtà storica, che è essenziale perché la sua sia sentenza giusta. Ed è giusta, se è fondata sulla verità. Una sentenza costruita su una falsità storica, una falsità di natura, ma potrà dirsi giusta, perché le manca il principio stesso della giustizia, che è la verità. Verità e giustizia sono una cosa sola. Falsità e ingiustizia sono una cosa sola. La giustizia è verità, mai potrà essere falsità. Se è falsità è ingiustizia. Da questi sacrosanti principi nasce qui una valutazione, pur se solo nelle sue linee essenziali o per flash veloci. Partiamo da un punto fisso: Quando il Giudice sentenzia che ogni Donna ha il diritto di essere madre, dice una cosa sacrosanta. Se ha il diritto di essere madre, ha anche il diritto di far nascere i suoi figli. Perché allora il Giudice che interviene per il rispetto del diritto del bambino, il quale vive di suoi particolari diritti, non concede gli stessi diritti anche a colui che è già concepito ed è già Persona umana nel ventre della madre? Perché per questo bambino non vi sono tutele? Lui può essere ucciso? Non è certo un



atto di giustizia togliere una vita per sempre! Il legislatore, ha dimenticato, ha omesso, ha trascurato un "piccolo dettaglio" di verità: la Donna ha il diritto di concepire, ma non di uccidere. Ogni vita, una volta concepita, appartiene al concepito, è sua. È vita con il diritto di essere vissuta per tutta la sua naturale durata. E ancora: Può un Giudice legittimare la fecondazione eterologa? Diciamo subito che ogni Donna ha il diritto di essere madre. Questo è un diritto incancellabile, che nessuno mai potrà abolire. Il dettaglio dimenticato dal Giudice o trascurato, volutamente, coscientemente, forse anche per odio contro la verità stessa, è questo: "Essere madre significa dare vita dalla propria vita, dare la vita che fruttificata nel suo stesso corpo". Essere madre è un processo naturale. Le due vite, che si sono fatte una vita sola nel Matrimonio, traggono dal loro corpo, attraverso un atto di grandissimo amore, la vita per una terza Persona. Questa è la maternità ed è questo il desiderio che nessuno potrà mai togliere ad una Donna. Se però dovessero emergere rischi di natura umana e se neanche la scienza saggia, intelligente, vera, li potesse risolvere, aiutando il corpo a superare il suo limite strutturale momentaneo, il Giudice non può intervenire. Non può dire che è diritto della madre ricorrere alla fecondazione eterologa. La madre in questo caso non è madre. Mai lo potrà divenire con una vita non generata da lei. Gestisce una vita, ma non è madre di quella vita. Altro è l'adozione dove si entra nella maternità e paternità spirituale. "Una donna ha diritto di essere madre. Madre vera, non madre finta. Madre naturalmente vera. Non madre naturalmente falsa". Questo dettaglio al Giudice è sfuggito e quindi la sua sentenza è falsa, perché priva di ogni verità naturale e mai potrà dirsi giusta.

Redazione



Vivere in una infallibile certezza di Fede

Gesù non si sofferma sulla fine dei tempi, annunciati da mille Profeti di sventura, ma in un passo del vangelo di Luca predice, con disarmante certezza, la distruzione del Tempio di Gerusalemme. L'attualità dell'evento tanto tragico, quanto spettacolare, riveste un significato di grande attualità per la Società odierna. Ecco cosa leggiamo a proposito: Mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, disse: "Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta". C'è da osservare che il Popolo del Signore fino a quando ha vissuto in una infallibile certezza di Fede, nel rispetto dei Comandamenti, era diventato una fortezza inespugnabile. Nessun tipo di Forza angelica o umana lo avrebbe potuto abbattere o assoggettare. Le cose cambiarono appena quella Comunità incominciò a tradire il suo legame con la Legge del Padre, diventando schiava delle piccole cose che le ruotavano attorno. Il Tempio fu poi abbattuto e il muro del pianto, simbolo delle sue macerie, ha rappresentato fino ad oggi, e così sarà per il futuro, un monito e un messaggio di verità per il susseguirsi delle generazioni. Preannunziando la distruzione di Gerusalemme, Cristo ha inteso far interrogare Israele. Il Popolo era ormai obbligato a farsi un vero esame di coscienza, per scorgere se nel suo cuore vi fosse stata l'osservanza dei Comandamenti, oppure la loro negazione. Mantenendo la coscienza retta, pura, santa, giusta, nessuno avrebbe potuto temere al-

cunché. Se invece la stessa fosse stata sporcata con il peccato, allora sì che sarebbe stato necessario riflettere, per convertirsi e ritornare nella Fedeltà all'Alleanza giurata. Quelle parole di Gesù, perciò, non andavano disattese, perché con puntualità si sono avverate. La storia testimonia che esse si sono compiute alla lettera. Lo attesta anche il fatto che il Tempio di Gerusalemme, al contrario delle altre volte, non è stato mai più ricostruito. Due le verità che emergono: Gesù è vero Profeta del Dio vivente e la Sua Parola si è esattamente compiuta e realizzata. Un contesto attestante che quel Popolo si trovasse veramente nel peccato. Se così non fosse stato, mai Gerusalemme sarebbe stata abbandonata da Dio. Cristo parla a Noi. Ci interroga. Ci chiama. Ci spinge a mettere nel nostro cuore la Pace. L'Uomo appare stordito dalle stesse sue conquiste e non si accorge che, giorno dopo giorno, la Società che abbiamo costruito con l'idea dell'onnipotenza, si autodistrugge lentamente o comunque perde le sue certezze. La Guerra è ormai di casa ovunque oltre che in Ucraina. Muoiono bambini, donne, anziani, adulti, ignari della radice di tanta violenza. Le bombe a grappolo cadono nell'indifferenza del Mondo, Il Sistema produttivo licenzia migliaia di Persone, come se fossero insetti. Papa Francesco denuncia, con il cuore sofferente, che la morte di un Uomo ai margini del Nostro tempo non fa notizia! Terremoti ovunque, mentre ogni volta che c'è un forte temporale, i danni sono devastanti e poi c'è la recrudescenza della Pandemia. Crolla la fiducia della gente, che ora invoca la normalità. Cosa sta succedendo? L'Economia è allo sbando e le grandi Potenze cominciano ad arrancare. I Poveri aumentano e sparisce la classe media. Si moltiplicano le violenze private nel Pianeta femminile e l'Ambiente rischia il collasso. I Giovani sono insoddisfatti e si affidano, ormai sempre meno, a lunghi cortei per chiedere, giustamente, quelle riforme, che nessuno potrà garantire loro, se la Società, nelle sue diverse articolazioni e responsabilità, non dovesse cambiare il modo distorto di porsi, dinnanzi a questa realtà compromessa. Non si può certo andare avanti con promesse inattuabili o con slogan e artifici mediatici. Emerge la natura precaria dell'Essere umano che deve ben attrezzarsi, per riprendere nelle mani le leve dell'Umanità! L'ascolto della Parola e la sua testimonianza, in ogni campo umano, potranno donargli gli strumenti razionali ed emozionali, per mutare le sorti del Singolo e del contesto sociale del nostro Pianeta. Difficile? Pensiamo proprio di no. L'uomo ha in sé la Parola; deve solo far cadere il velo pesante che la copre. Quando ha saputo rimuoverlo, pur con i suoi limiti, ha scritto pagine di storia illuminate nel progresso e nel benessere sociale. Oggi lo deve ai suoi Figli!

Redazione



Un Felice Incontro

L'Umanità sta perdendo la sua vocazione alla vera Trascendenza, per consegnarsi interamente alle cose terrene. La tristezza si fa grande se si pensa alle sue scelte, ai suoi percorsi, a quanto ha deciso di costruire, ignorando il senso dell'Eterno, Patrimonio divino di ogni Essere umano. Eppure la Collettività avanza, innova, inventa, ricerca, fabbrica, edifica, sciopera, insegna, rivoluziona, conquista, produce, vende, promuove, ma anche devasta, brucia, arretra, svende, ruba, smonta, fallisce. Su tutte le cose visibili, belle o brutte che siano, aleggia comunque il suo discernimento per le cose umane, a volte mosso da buon senso, semplicità e positività, altre da superbia, arroganza, illegalità. Realizza con cura il suo futuro e i suoi calcoli raffinati conquistano i sensi antropici e aprono a mondi evanescenti. Progressi ben truccati, capaci di guidare nuove generazioni o a intiepidire le tante meraviglie umane, rendendole funzionali ad un progetto a scadenza e inglobandole nel fascino ammaliante e pericoloso del pensiero unico. Così tutto diventa possibile, fattibile. Il confine tra il lecito e l'illecito si riduce, si assottiglia, si annulla. Cambia la natura delle Famiglie e l'Essenza dell'Umanità. Tutto è negoziabile, in nome di una libertà che spesso non è altro che l'incapacità di maturare dentro di sé la Sapienza del Cielo, l'unica in grado di illuminare le tenebre alle quali ogni giorno siamo esposti. I gusti vengono teleguidati ed esaltati, persino il cibo perde la sua preziosità di natura, per contribuire di fatto alla costruzione di



una Società di plastica, dove si annullano i veri sapori, in cambio dell'illusione di altre nuove e possibili sensazioni superiori. Sorge a questo punto spontanea una domanda, perché agli occhi del Credente tutto questo diventa inverosimile: Perché l'Umanità nella vanità, in ciò che non dura e non ha alcun valore eterno, appare Maestra di grande discernimento, mentre poi per le cose Eterne, quelle che veramente contano e che danno pieno significato alle cose del tempo, è incapace di ogni sano e vero discernimento? Perché vive come se le cose Eterne non esistessero? La risposta giusta è una sola: per gustare l'invisibile ogni Essere umano ha bisogno di grandi Maestri, Maestri che vivono di Eternità, Maestri che trasformano il tempo in Eternità, Maestri che escono ogni giorno dalla vanità e dall'effimero, Maestri che sanno liberarsi dalla falsità, Maestri che vogliono vivere nella più alta e perfetta Verità. Purtroppo i Maestri degli Esseri umani sono tutti falsi, perché tutti Maestri della vanità, dell'effimero, della falsità, della menzogna, della non conoscenza della vera Eternità. Nessun Essere umano è da se stesso. Ogni Essere umano è dal suo Maestro. Se il suo Maestro è falso, lui sarà falso. Se il Maestro è vero, lui potrà essere vero, a condizione che lo ascolti e ne segua le orme. Ogni Essere umano deve necessariamente consegnarsi al Cielo per identificare le cose Eterne e illuminare di riflesso quelle terrene, purificandole e esaltandole nella giusta maniera. Non per regredire, ma per andare avanti e migliorare la qualità della vita, non solo quella esteriore. Sarà così Maestro per gli altri ed ognuno, seguendolo, sarà guida per coloro con cui opera, sogna, inventa, governa, amministra, suona, dipinge, prega. Ciascuno farà di tutto per vendere ogni cosa e comprare il tesoro trovato nascosto durante il suo cammino, dal quale tirare, per l'occasione, cose vecchie e nuove e contribuendo, per la sua parte, a salvare il Mondo. Sta scritto: "Il regno dei Cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un Uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo….. Per questo ogni Scriba, divenuto Discepolo del Regno dei Cieli, è simile a un Padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche". Il dramma di oggi sta nel fatto che nessuno vuole un vero Maestro da seguire. Troppo ingombrante e impegnativo. Chiunque, purtroppo, cerca una guida falsa che omologhi la slealtà del suo cuore e della sua mente e ravvisi solo ciò che conceda potere reale, annullando l'infinito. I falsi Maestri hanno ormai conquistato il Mondo e trascinano ogni giorno le Nostre Comunità nel baratro, dove le tenebre prenderanno il sopravvento su ogni luce che appartiene al Mondo. Terreno fertile per alcuni grandi Poteri economici e politici, segreti o visibili. Si spegne il senso vero della Libertà, della Democrazia, della Fraternità, dell'Amore per il prossimo. Tutto è relativo, finto e l'Essere umano capace di discernere solo per ciò che è terreno, perde la bellezza di riconoscere il valore grande dell'Eternità.

INVOCANO E RINGR



Molti i devoti che si affidano a S. Patrizia e invocano costantemente l'aiuto di Dio attraverso la sua intercessione. Uniamoci in una "crociata" di preghiera per la pace nel mondo e in tutte le Famiglie.

GLORIOSA S. PATRIZIA
che hai sempre dimostrato comprensione
verso quanti soffrono pene e tribolazione,
vieni in loro aiuto
con la tua intercessione presso Dio
e ottieni anche per me,
te ne prego, la grazia che tanto desidero.

INNO A SANTA PATRIZIA *Compatrona di Napoli*

O Patrizia, accogliesti nel cuore, del celeste tuo Sposo il sorriso,
ed a Lui consacrasti l'amore e del candido giglio l'onor.
Deh! Ci guarda con placido viso, e c'impetra dell'alma il candor.

Della reggia i diletti soavi, dell'impero l'antica corona;
e lo scettro sprezzasti degli avi, per la fè che giurasti a Gesù.
Deh! C'impetra, o possente Patrona, aspirare alla sola virtù.

Tu solcasti l'oceano infido, e frenasti le insorte tempeste;
e di Napoli nostra sul lido ti guidava il divino nocchier;
Deh! Ci guarda, o Patrona celeste, della vita nell'arduo sentier.

A te Napoli porse l'ostello, gloriosa qual patria seconda,
tu dell'Ovo il famoso castello per tua sede elegesti nel mar;
apri il varco sicuro sull'onda, invocata dal pio marinar.

Benedici e proteggi le rive, che t'accolsero un dì pellegrina.
Col tuo sangue che bolle e rivive, ogni bene c'impetra dal ciel;
o Patrizia, del mare Regina, benedici il Tuo popol fedel.

Mgr. O.A. Galante

Ringraziamenti

Rita Musso
Antonia Maria
Raffaela Iaionese
Antonietta Intenza
Patrizia Parola
Filomena Palma
Bianca Barrato
Antonietta Gurazioso
Antonella Fusco
Andrea Icca
Angela Assabbi
Daniela Liboni
Nicoletta Liquori
Giovanna Lofiego
Antonella Parruggia
Alessandra Messia
Angelo Melchionda
Elvira Marchello
Maria Angela Disperati
Ma. Luisa Niccole
Ma. Antonietta Frigo
Marisa
Roberto Possanzine
Mario Borglier
Teresa Lazzara
Daniela Misogano
Rafael Teixeira
Patrizia D'Ambrosio
Patrizia Nasci
Paola



Antonio


Benedetta Marcone



Giovanni Cipullo


Pia Czarina


Elsa Armida


Sveva Lourdes

TESTIMONIANZA Michele Rosario Nacca è ritornato alla Casa del Padre

Michele Rosario è tornato alla casa del Padre il 15 giugno 2022 all'età di 66 anni. Primo di 4 figli, nato il 07 maggio del 1956 a Macerata Campania (CE), dai genitori Giuseppe e Giovanna D'amico, dopo 10 anni di fidanzamento, si sposa il 05 giugno 1982 con Luisa Cavasso, con cui ha condiviso la gioia di avere cinque figli: Giuseppe; Giovanna; Daniela e due piccoli angeli Alessandro e Gabriele che il Signore ha chiamato a sé ancora prima di farli nascere in terra. Tre nipotini: Patrizia, Luisa e Giovanni. Michele è stato un uomo, un marito e un padre esemplare che non si è mai perso d'animo davanti alle difficoltà della vita, ha rivestito tanti ruoli e in tutti ha testimoniato l'Amore, l'Onestà, la Fraternità, la Gioia e la Gratitudine nel Signore; un uomo capace di sacrificarsi per amore sia della famiglia che del prossimo. Per tanti anni ha fatto parte del Cammino Neocatecumenale e nel contempo, per circa 20 anni, ha rivestito il ruolo di Sacrista nella Parrocchia San Martino Vescovo, in Macerata Campania, durante il quale ha iniziato anche il cammino verso il Diaconato Permanente. Iscrittosi presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose dell'Arcidiocesi di Capua, a termine degli studi teologici richiesti, il 12 giugno 2005 riceve il Ministero del Lettorato ed Accolitato da S. E. Mons. Bruno Schettino. In seguito al Ministero ricevuto, gli viene affidato in Parrocchia il compito di portare l'Eucarestia agli ammalati, oltre ai compiti di catechesi ed evangelizzazione. Servizio svolto sempre nella Gioia e nella piena fiducia nel Signore e nella Chiesa, anche dopo aver ricevuto la comunicazione dell'interruzione del suo cammino verso il Diaconato permanente, che si conclude con il conferimento del Ministero dell'Accolitato. Come lui confessa in una delle sue tante lettere inviate ai Vescovi succedutisi nell'Arcidiocesi di Capua: "L'amore per il Signore e l'ubbidienza alla Chiesa sono il bastone sul quale mi poggio per superare ogni difficoltà. Questo concetto fondamentale di Amore al Signore e ubbidienza alla Chiesa sono anche i pilastri fondamentali sui quali si appoggia e si fonda tutta la disponibilità al Servizio della Mensa e della Parola come accolito, cerimoniere e catechista. Servizio, nel quale trovano ristoro tutti i sacrifici e le rinunce fatte per diventare quello che sono sia a livello personale che a livello ecclesiale". Malgrado i no ricevuti, non ha mai perso la fiducia nel Signore e nella Chiesa e riconoscendo il proprio limite umano, ha accettato con umiltà qualsiasi decisione presa dalla Chiesa in riferimento al suo cammino vocazionale, testimoniando il completo abbandono alla volontà del Signore. La completa fiducia nel Signore traspare anche quando nel 2012 si è ammalato di tumore al rene. Consapevole che a Dio nulla è impossibile e che Dio apre tutte le porte, Michele con la preghiera costante e la devozione a S. Maria della Passione -trasmessa dalle zie Suore C.A.E.: Suor Maria Daniela Nacca del Divino Amore (Missionaria nelle Filippine e tornata al cielo nel 1988); Suor Maria Aurora Nacca dell'Eucarestia (ora presso il Monastero di S. Gregorio Armeno)- ha superato la malattia senza complicazioni con la Grazia di Dio. Pur soffrendo la sua mancanza, gioiamo nel saperlo perenne in Cielo con il Signore.



Giovanna Nacca





Lodiamo e ringraziamo il Signore per il Suo continuo aiuto a ciascuna di Noi soprattutto durante questi anni di Pandemia. Nel mese di maggio, io: Sr. Lourdes Tabat e la mia Consorella: Sr. Marilou Corvero, siamo partite per Malawi - Africa, dove dal 2018 c'era stata una richiesta da parte del Vescovo Mons. Anwel Mtumbuka della Diocesi di Karonga, ma a causa del Covid-19 non potemmo partire. Il 2 maggio, siamo partite e al nostro arrivo a Malawi – Lilongwe, siamo state accolte calorosamente ed affettuosamente dal Vescovo Mons. Anwel Mtumbuka e dall'Economo della Diocesi, questi ci hanno ospitato per una notte nella Casa di accoglienza dei Vescovi a Malawi. All'indomani, insieme all'Economo della Diocesi ci siamo messe in viaggio per raggiungere la Diocesi di Karonga. Abbiamo percorso molti kilometri per circa nove ore, attraversando montagne e strade fangose e piene di curve. Al nostro arrivo presso la Casa vescovile, ci ha accolto il Vicario generale e il Segretario della Diocesi. Siamo state ospiti per una settimana nella Casa vescovile. L'esperienza che abbiamo maturata è stata molto positiva e significativa. Abbiamo visitato diverse Parrocchie ed incontrato molte Persone. In tutti i luoghi la Nostra presenza è stata sempre accolta gioiosamente e fraternamente. La Popolazione è veramente semplice con una Fede ancora genuina, Persone che vivono quotidianamente la vera povertà. Le Donne che si alzano presto la mattina per trovare il pozzo adatto, dove poter attingere acqua potabile; queste, vanno anche in montagna per trovare la legna da ardere per cucinare. Infatti, nelle case mancano i servizi necessari per vivere dignitosamente. Nonostante tutte le difficoltà, la Popolazione trascorre la propria vita con amore in serenità, semplicità, e tranquillità. Quale messaggio posso porgere a ciascuna di Noi? Nel costatare la moltitudine di gente che vive nella miseria più assoluta, senza la possibilità di avere il necessario per un pasto e di coprirsi; costrette a cercare nell'immondizia qualcosa da mangiare e qualche panno per coprirsi. Ecco cosa posso dire oggi....? Abbiamo tutto … anzi, il di più delle cose che non ci bastano mai; se riflettessimo un momento .... possiamo aprire il cuore e soccorrere i nostri fratelli/sorelle in Cristo che si trovano nell'indigenza! Auguro a tutti noi di avere sempre un cuore aperto a chi ci chiede aiuto.

Suor Lourdes Tabat CAE





Campo Estivo Napoli

Dopo la fine dell'anno scolastico e prima della vacanza organizzata dalla Famiglia c'è un periodo di tempo in cui i genitori lavorano e non sanno a chi lasciare i loro figli. Una possibilità scelta dalle Famiglie è quelle dei campi estivi. Anche quest'anno la Scuola Paritaria Santa Patrizia ha organizzato il Campo estivo dal 15 giugno al 15 luglio presso la propria struttura. Lo scopo fondamentale del Campo estivo è stato quello di contribuire a migliorare la vita quotidiana dei bambini, distogliendoli dagli schermi di smartphone, computer e televisori, aiutandoli a combattere la sedentarietà. Le Suore, in collaborazione con alcuni Educatori del progetto Consorzio cooperative sociali Proodos hanno cercato di promuovere la crescita dei bambini, rendendoli più autonomi, aperti alla relazione, al rispetto, all'ascolto, all'inclusione, alla condivisione e accrescendo la propria autostima. Quest'anno il tema centrale del Campo è stato: Prendersi cura dell'ambiente e conoscere meglio il proprio Territorio mediante il contatto con la natura, l'attività motoria, giochi di squadra, attività artistiche, musicali e teatrali favorendone l'espressione personale e la manualità. Il Campo si è concluso con una rappresentazione musicale e teatrale con la presenza dei genitori, la consegna dei lavori eseguiti e una gioiosa festa.

Suor Lucia Acanfora C.A.E






CHI È DI SCENA



Campagna Vocazionale nelle diverse parrocchie (Medan – Indonesia)

Io, Suor Linaria, Suor Wiwin e con una Aspirante Linda Okta, insieme ad altre Preposte di vari Istituti, ci siamo recate nelle diverse Parrocchie per una campagna vocazionale! Purtroppo, ci vogliono 11 ore per arrivare nelle varie destinazioni. Le parrocchie assegnate sono: Santa Lucia in Parlilitan, "Mother of Perpetual Help" nelle città di Binjei e a Siantar Sitanduk. Ogni Istituto è facente parte della propria Congregazione con il carisma del/della proprio/propria Fondatore/Fondatrice con il compito principale della evangelizzazione, insegnando catechesi alla gioventù. Speriamo e preghiamo affinché in questa nuova generazione così difficile, possa esserci una gioventù, pronta a lasciare tutto per seguire la voce di Nostro Signore Gesù Cristo. La nostra Diocesi di Medan, ha suggerito ad ogni Congregazione di invitare la gioventù a fare un'esperienza nel vivere nelle diverse Comunità religiose. Ogni Comunità deve accettare la gioventù secondo la propria capacità. Noi Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia possiamo solo accettare sei ragazze di diversa provenienza. E' un'esperienza molto interessante perché seguono la nostra regola e collaborano con noi nelle nostre attività quotidiane. Ed alcune delle nostre Consorelle che seguono queste ragazze insegnano anche qualche canto in inglese e in italiano e le ragazze, come abbiamo notato, sono molto interessate ad imparare tante cose. Quando i giorni dell'esperienza terminano, e le ragazze non possono più stare con noi, perché devono ritornare alle loro case, notiamo nei loro volti la tristezza nel doverci lasciare. Preghiamo il Signore che mandi operaie alla Sua messe non solo per nostro Istituto ma anche per tutti gli Istituti religiosi.

Suor Linaria Lingga CAE





Apostolato per gli Anziani a Napoli

*Le nostre Suore della Comunità di Napoli hanno fatto visita, lo scorso 9 aprile, alla Casa per Anziani di Giugliano in Campania "Domus Flegrea Anziani", per animare la S. Messa del Sabato che ha preceduto la Domenica delle Palme. La Celebrazione è stata presieduta da Padre Serafino, Cappellano dell'Ospedale Loreto Mare di Napoli e vi ha preso parte anche l'amico Ugo Ponti, che ci ha dedicato parole di apprezzamento e stima, che riportiamo. "Grazie alla Comunità delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia per la loro continua missione verso i più deboli, svolta sempre in modo invisibile. Grazie a Padre Serafino, Cappellano dell'Ospedale Loreto Mare per la sua disponibilità nel seguirci in questa missione u**manitaria,*** e soprattutto grazie a Michele Turizio proprietario dell'albergo Domus Flegreo, Casa di accoglienza per anziani, che tratta i suoi ospiti proprio come suoi familiari cercando di non farli mancare nulla e rendendo possibile, oggi, la Celebrazione della Santa Messa, coinvolgendo i tanti anziani che non sono più in condizioni di andare in Chiesa. Dico grazie, perché non dobbiamo mai dimenticare, come ci ricorda Papa Francesco che "I nonni e gli anziani non sono degli avanzi di vita, degli scarti da buttare… Non perdiamo la memoria di cui gli anziani sono portatori, perché siamo figli di quella storia e senza radici appassiremo. Essi ci hanno custoditi lungo il cammino della crescita, ora tocca a noi custodire la loro vita, alleggerire le loro difficoltà, ascoltare i loro bisogni, creare le condizioni perché possano essere facilitati nelle incombenze quotidiane e non si sentano soli".

Ugo Ponti





La Vocazione alla Vera Trascendenza

L'Umanità sta perdendo la sua vocazione alla vera Trascendenza, per consegnarsi interamente alle cose terrene. La tristezza si fa grande se si pensa alle sue scelte, ai suoi percorsi, a quanto ha deciso di costruire, ignorando il senso dell'Eterno, Patrimonio divino di ogni Essere umano. Eppure la Collettività avanza, innova, inventa, ricerca, fabbrica, edifica, sciopera, insegna, rivoluziona, conquista, produce, vende, promuove, ma anche devasta, brucia, arretra, svende, ruba, smonta, fallisce. Su tutte le cose visibili, belle o brutte che siano, aleggia comunque il suo discernimento per le cose umane, a volte mosso da buon senso, semplicità e positività, altre da superbia, arroganza, illegalità. Realizza con cura il suo futuro e i suoi calcoli raffinati conquistano i sensi antropici e aprono a mondi evanescenti. Progressi ben truccati, capaci di guidare nuove generazioni o a intiepidire le tante meraviglie umane, rendendole funzionali ad un progetto a scadenza e inglobandole nel fascino ammaliante e pericoloso del pensiero unico. Così tutto diventa possibile, fattibile. Il confine tra il lecito e l'illecito si riduce, si assottiglia, si annulla. Cambia la natura delle Famiglie e l'Essenza dell'Umanità. Tutto è negoziabile, in nome di una libertà che spesso non è altro che l'incapacità di maturare dentro di sé la Sapienza del Cielo, l'unica in grado di illuminare le tenebre alle quali ogni giorno siamo esposti. I gusti vengono teleguidati ed esaltati, persino il cibo perde la sua preziosità di natura, per contribuire di fatto alla costruzione di una Società di plastica, dove si annullano i veri sapori, in cambio dell'illusione di altre nuove e possibili sensazioni superiori. Sorge a questo punto spontanea una domanda, perché agli occhi del Credente tutto questo diventa inverosimile: Perché l'Umanità nella vanità, in ciò che non dura e non ha alcun valore eterno, appare Maestra di grande discernimento, mentre poi per le cose Eterne, quelle che veramente contano e che danno pieno significato alle cose del tempo, è incapace di ogni sano e vero discernimento? Perché vive come se le cose Eterne non esistessero? La risposta giusta è una sola: per gustare l'invisibile ogni Essere umano ha bisogno di grandi Maestri, Maestri che vivono di Eternità, Maestri che trasformano il tempo in Eternità, Maestri che escono ogni giorno dalla vanità e dall'effimero,



Maestri che sanno liberarsi dalla falsità, Maestri che vogliono vivere nella più alta e perfetta Verità. Purtroppo i Maestri degli Esseri umani sono tutti falsi, perché tutti Maestri della vanità, dell'effimero, della falsità, della menzogna, della non conoscenza della vera Eternità. Nessun Essere umano è da se stesso. Ogni Essere umano è dal suo Maestro. Se il suo Maestro è falso, lui sarà falso. Se il Maestro è vero, lui potrà essere vero, a condizione che lo ascolti e ne segua le orme. Ogni Essere umano deve necessariamente consegnarsi al Cielo per identificare le cose Eterne e illuminare di riflesso quelle terrene, purificandole e esaltandole nella giusta maniera. Non per regredire, ma per andare avanti e migliorare la qualità della vita, non solo quella esteriore. Sarà così Maestro per gli altri ed ognuno, seguendolo, sarà guida per coloro con cui opera, sogna, inventa, governa, amministra, suona, dipinge, prega. Ciascuno farà di tutto per vendere ogni cosa e comprare il tesoro trovato nascosto durante il suo cammino, dal quale tirare, per l'occasione, cose vecchie e nuove e contribuendo, per la sua parte, a salvare il Mondo. Sta scritto: "Il regno dei Cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un Uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo….. Per questo ogni Scriba, divenuto Discepolo del Regno dei Cieli, è simile a un Padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche". Il dramma di oggi sta nel fatto che nessuno vuole un vero Maestro da seguire. Troppo ingombrante e impegnativo. Chiunque, purtroppo, cerca una guida falsa che omologhi la slealtà del suo cuore e della sua mente e ravvisi solo ciò che conceda potere reale, annullando l'infinito. I falsi Maestri hanno ormai conquistato il Mondo e trascinano ogni giorno le Nostre Comunità nel baratro, dove le tenebre prenderanno il sopravvento su ogni luce che appartiene al Mondo. Terreno fertile per alcuni grandi Poteri economici e politici, segreti o visibili. Si spegne il senso vero della Libertà, della Democrazia, della Fraternità, dell'Amore per il prossimo. Tutto è relativo, finto e l'Essere umano capace di discernere solo per ciò che è terreno, perde la bellezza di riconoscere il valore grande dell'Eternità.



Professione Perpetua di Suor Fatima Aparece

"MI HAI CHIAMATO: eccomi Signore!". Con queste parole sabato 14 maggio 2022, nella Chiesa di San Gregorio Armeno in Napoli, Suor Fatima ha preso i Voti perpetui divenendo eterna Sposa di Cristo. A presiedere la Cerimonia, S.E.R. Mons. Beniamino Depalma, Arcivescovo-Vescovo emerito di Nola, che ha esordito con l'augurio alla Congregazione CAE per i 100 anni di permanenza in San Gregorio Armeno: il prossimo 2 dicembre infatti, le Suore Crocifisse celebreranno il 1° centenario dal loro arrivo nel Monastero dedicato al Patriarca Armeno. Proclamato il Vangelo, la Candidata ha chiesto alla Superiora Generale, M. Giovanna De Gregorio, di poter fare la sua Professione perpetua nella Famiglia delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia. L'Omelia del Vescovo Depalma è stata un inno all'amore, quello che con San Paolo ci fa dire, l'amore mi spinge, l'amore mi trasporta, l'amore mi porta avanti."Siamo donne e uomini bisognosi di amore […] chi fa l'esperienza dell'amore di Dio diventa un pozzo d'amore, che a sua volta deve generare amore", ha spiegato il Prelato; "Chi non genera amore non ha conosciuto Dio. Gesù ci ha chiesto di amarci. Ma come? Ci sono tanti tipi di amore: possessivo, amore che chiede reciprocità, amore violento e prepotente. Di fronte a tanti tipi di amore Gesù ci chiede un amore umile: dare senza pretendere nulla in contraccambio, perché la felicità è già nel dare. Così ha fatto Gesù: ha dato tutto. Gesù ha amato anche Giuda che stava per tradirlo, ha amato anche Pietro che stava per rinnegarlo. Ha amato senza nuocere e chiudere la nostra libertà". Un amore totalitario dunque, che ci abbraccia anche



quando noi lo allontaniamo perché, ha spiegato Depalma, noi possiamo anche chiudere le porte della nostra vita a Dio, ma Dio non ci estromette mai dalla Sua vita. "Abbiamo un Dio eccezionale e abbiamo un compito eccezionale: amare come vuole Dio", ha continuato il Vescovo; "nel Battesimo, nell'Eucarestia che riceviamo ogni giorno, riceviamo il cuore di Dio e per questo possiamo amare come Dio ama. Dentro di Noi batte il cuore di Dio: se questo non è vero, non è vera nemmeno l'Eucarestia. Oggi Suor Fatima dice a noi tutti 'Mi sono innamorata. Mi sono innamorata di Gesù Cristo che ha riempito il mio cuore e la mia vita' […]. Suor Fatima ha un cuore che non è disoccupato, ma è pieno della carità di Cristo. Dove c'è Dio non c'è paura. Dove c'è Dio non c'è buio. Non c'è fallimento anche se sbagliamo. Dove c'è Dio c'è futuro, c'è speranza, c'è coraggio". Il Celebrante ha spiegato che non è impresa semplice innamorarsi di Dio, ma Dio dice come agli Apostoli: non aver paura, abbi fiducia in Cristo. Con l'invito a Suor Fatima a fidarsi anche della sua Comunità e ad andare avanti sentendosi sempre accompagnata e mai sola, si è conclusa l'Omelia. Il Vescovo ha quindi posto le interrogazioni di rito alla Candidata che al suono di "Si lo voglio", ha confermato la sua scelta di volersi consacrare al Signore. Suor Fatima presentandosi davanti alla Superiora Generale e alle Testimoni, Suor Nimfa Dela Cruz e Suor Lourdes Tabat, ha letto la formula della Professione scritta, precedentemente, di suo pugno. Terminata la solenne Benedizione, Mons. Depalma ha consegnato l'anello a Suor Fatima: "Sposa dell'Eterno Re, ricevi l'anello nuziale e custodisci integra la fedeltà al tuo Sposo, perché Egli ti accolga nella gioia delle nozze eterne". Il Rito si è concluso con le parole della Superiora Generale: "Suor Fatima, figlia carissima, tu fai ora parte di questa Famiglia delle Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia e d'ora innanzi tutto sarà in comune con Noi". L'abbraccio tra la Novella Sposa con M. Giovanna, Suor Nimfa e Suor Lourdes ha sugellato l'ingresso di Suor Fatima tra le Crocifisse. Presente alla Celebrazione anche l'Ambasciatrice delle Filippine presso la Santa Sede, S.E. la Signora Myla Grace Ragenia Catalbas Macahilig, che ha voluto salutare i presenti: "A nome dell'Ambasciata Filippine presso la Santa Sede e tutti i miei colleghi in tutte le parti dell'Ambasciata delle Filippine nella Repubblica Italiana, vorrei innanzitutto ringraziare le Suore per averci fatto parte di questo giorno speciale per Suor Fatima. Siamo venute qui con le nostre amorevoli preghiere per Suor Fatima mentre affronta questa tappa speciale nella sua vita religiosa". Quindi S.E. la Signora Myla Grace, a nome dell'Ambasciata delle Filippine ha offerto in dono alla Novella Sposa la pergamena con la Benedizione del Santo Padre Francesco. Suor Fatima ha quindi ringraziato il Vescovo celebrante, i Sacerdoti presenti, la sua Congregazione, M. Giovanna per la materna assistenza, le Madri Consigliere, la Superiora di Napoli, la Madre Maestra e tutte le Consorelle. Un grazie anche all'Ambasciatrice filippina, Myla Grace e al Vice-Capo dell'Ambasciata Filippina in Italia, Consul Nina Cainglet, anch'ella presente alla Cerimonia. Un grazie agli amici e al coro. Infine Suor Fatima, commossa e nella sua lingua di origine, con voce incrinata dal pianto, ha ringraziato la sua Famiglia lontana.

Laura Ciotola



25° Anniversazio di Professione Religiosa

La Chiesa di San Gregorio Armeno in Napoli, ha fatto da sfondo, lo scorso 2 febbraio, al 25° Anniversario di Professione Religiosa di Suor Glenda Joan V. Buen, Suor Marilou Corvero Luna, Suor Erenia Aro, Suoe Nemia Madera, Suor Emma Llamo e Suor Marivic Guichapin. La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da S.E. Mons. Gennaro Acampa, Vescovo già Ausiliare di Napoli, che ha subito introdotto nella sua Omelia, la doppia festa della Celebrazione: quella della Presentazione di Gesù al Tempio e del 25° anniversario delle Suore. Maria e Giuseppe, pur sapendo che il loro figlio era il Dio fatto uomo, presentano Gesù al Tempio perché erano obbedienti in tutto, rispettavano le consuetudini e le leggi e la Madonna si sottopone al rito di purificazione, una purificazione rituale e non morale, lasciando a Noi un esempio di obbedienza e fedeltà. Gesù entra nel Tempio che santifica con la Sua presenza e diventa Lui stesso il luogo del vero incontro con Dio, non più il Tempio fatto di strutture ma la Sua Persona, immolata sulla croce, diventa anello di congiunzione dell'Umanità intera. Simeone, presente al Tempio, farà capire a Maria il grande significato della presenza di Gesù che sarà Colui che dividerà la storia e il Mondo. Tanti si salveranno e accoglieranno la salvezza, altri invece gli si metteranno contro e, anche se non volendolo, Gesù diventerà un segno di divisione. Tutto ciò sarà, come avverte Simeone, motivo di sofferenza per Maria "Una spada ti trafiggerà l'anima". Quindi già da quel momento Maria è proiettata verso il Calvario, verso l'immolazione del Suo figlio dove Ella subirà il martirio dell'anima, pur essendo viva nel corpo e diventerà, attraverso questo sacrificio immenso, la Madre nostra, la Madre della Chiesa, la Madre dell'Umanità. Mons. Acampa introduce poi la seconda parte della Celebrazione *"Questa festa è anche chiamata festa della Luce - Gesù è la luce del mondo - dice Simeone - luce per le genti - e illuminerà tutto il mondo verso la salvezza. Anche Noi, attraverso il simbolo delle candele accese, vogliamo essere luce per l'Umanità. In questa festa vogliamo rivivere anche il momento della Consacrazione delle Nostre Consorelle. Un cammino di fedeltà per 25 anni che ora si apre a una nuova tappa. Questa Messa vuole essere un ringraziamento per essere state scelte dal Signore e aver corrisposto a questa vocazione con l'aiuto della grazia di Dio, ma è anche un'occasione per riprendere nuovo slancio, per andare avanti nella stabilità della Consacrazione al Signore.*



Ora è il tempo di raccogliere i frutti di bene coltivati in tanti anni di vita consacrata, il bene dell'Anima, dell'Umanità, della Chiesa, dell'Apostolato". L'Omelia si conclude con la promessa del Vescovo di accompagnare le Suore con la preghiera e l'invito a rinnovare quel sì di 25 anni fa con ancora più slancio. Un sì diverso dal primo che era apparentemente più entusiastico, un sì in qualche modo più sofferto, ma anche più carico di consacrazione, di dono di se stessi al Signore. *"Come Gesù entrato nel tempio ha detto il suo sì al Padre, un sì sofferto, ma mantenuto nella più piena fedeltà, così deve essere il vostro sì, seguendo il carisma delle Suore Crocifisse dell'Eucarestia, un carisma bello, ancora attuale. Tanti Ordini religiosi hanno visto sfumare il loro carisma, perché non più adeguato ai tempi… voi invece avete un carisma ancora attuale, oggi forse più di ieri. Bisogna immolarsi insieme a Gesù. Se l'immolazione è fatta per amore è, nello stesso momento in cui si vivono i sacrifici, fonte di gioia"*. Mons. Acampa conclude con l'augurio che la Fondatrice possa raggiungere la gloria dell'Altare, possa essere riconosciuta Beata anche in terra. La Celebrazione è proseguita con il rinnovo della Professione da parte di Suor Glenda Joan, Suor Marilou, Suor Erenia, Suor Emma e Suor Marivic. Con voce commossa, Suor Mariolu, ha ricordato Suor Paula Sarona, che avrebbe dovuto celebrare l'anniversario di consacrazione con le Consorelle, ma che ci ha improvvisamente lasciate lo scorso 26 novembre 2021, *"Per Suor Paula, nostra compagna di viaggio, che in questo momento vive nella patria celeste, possa godere il Volto Misericordioso dello Sposo Eterno. Preghiamo"*. Al termine della Santa Messa, Suor Marilou, parlando anche a nome delle Consorelle ha reso grazie a Dio Padre, che ha seminato nel loro cuore il coraggio di abbracciare la vita di consacrazione; a S.E.za Rev.ma Mons. Gennaro Acampa, che ha Presieduto la Celebrazione; ai Sacerdoti Concelebranti e ai Ministranti; alla Superiora Generale, Madre Giovanna De Gregorio per tutto quello che sta realizzando in un momento tanto significativo, dedicando se stessa per il bene di ogni Suora; un grazie alla madre Fondatrice e a Madre Floriana De Rosa, che fu la loro Maestra di Noviziato e di parte dello juniorato, prima di essere eletta Madre Generale dell'Istituto; alle Formatrici e ai Formatori, in particolare a Padre Bruno Rampazzo, per la vicinanza e il sostegno nei giorni di preparazione all'Anniversario. Suor Glenda ha chiuso i ringraziamenti, dedicandoli ai loro genitori, primi Educatori, che hanno insegnato loro a conoscere ed amare il Signore nei tanti esempi di fede, carità e speranza e che sono stati forza e guida del loro cammino; un grazie alla Comunità di Napoli e alla Superiora Suor Nimfa Dela Cruz, che ha offerto un'ambiente favorevole a rinforzare l'intimità con Gesù; grazie al coro formato dalle Consorelle e guidate dal Maestro Biagio Terracciano e dopo un grazie a tutti i presenti, ancora un ricordo accorato alla Consorella e compagna di viaggio, Paula Sarona e a tutte le Crocifisse del Paradiso. Suor Nemia Madera che inizialmente avrebbe dovuto celebrare l'anniversario insieme alle Consorelle, ha potuto celebrare il suo venticinquesimo solo il 20 febbraio, con una Cerimonia più intima Presieduta dal Vescovo Acampa.

Laura Ciotola

60° Anniversario di Vita Consacrata di Suor Fatima Nacca e Suor Albertina De Rosa

Il 25 giugno scorso, la Comunità di Castel S. Giorgio (Salerno) ha Celebrato i 60 anni di Professione religiosa della Superiora, Suor Fatima Nacca. La Celebrazione Eucaristica è stata Celebrata da Mons. Francesco Spaduzzi e Concelebrato dal nostro Parroco, Don Gianluca Cipoletta. Durante l'Omelia il Mons. Spaduzzi, affermava che Suor Fatima ha fatto la volontà di Dio rispondendo alla chiamata e restando fedele alla sua vocazione nelle varie case in cui è stata e nei vari impegni che ha portato avanti giorno dopo giorno. Con la Grazia di Dio, che viene abbondante dalla Preghiera e dai Sacramenti specialmente dall'Eucaristia. Suor Fatima sempre in prima linea, è stata ed è un esemplare esempio per noi sue Consorelle. Rivolgiamo ai Cuori di Maria Santissima, a San Giuseppe, agli Angeli Custodi, ai Santi Patroni, alla Beata Suor Maria della Passione e alla venerabile Madre Fondatrice Maria Pia della Croce, perché ottengano buona salute fisica e spirituale a Suor Fatima e molte vocazioni all'Istituto. Suor Albertina De Rosa ha celebrato presso la sua Comunità di Nocera Superiore il sessantesimo di Professione religiosa. Celebrazione Eucaristica, Presieduta da suo cugino, Don Vincenzo Ruggiero.





"Avanti sorelle, non siete mai sole perché il Signore Gesù è sempre con voi"

Suor Edith Costora CAE



MONUMENTALE CHIESA
DI S. GREGORIO ARMENO
NAPOLI

GIOVEDÍ 25 AGOSTO 2022
CELEBRAZIONI LITURGICHE IN ONORE DI

SANTA PATRIZIA

Il fascino delle virtù della giovane Patrizia, acclamata Santa da secoli e venerata per la sua Potente Intercessione presso Dio, richiama i Suoi Devoti e i Fedeli a Celebrare Solennemente il 25 agosto la Sua Festa.
In questo tempo molto particolare, a causa dell'emergenza Coronavirus, che ancora ci impone di "muoverci" con prudenza, abbiamo deciso di fare una Novena a Santa Patrizia, dal 16 al 24 agosto, per invocare la Sua Protezione su Tutti Noi, su quanti operano per tutelarci da questa terribile Pandemia ma soprattutto per Tutti coloro che hanno perso la vita e per le loro Famiglie.

Programma

dal 16 al 24 agosto

Ore 18.00 - Recita del S. Rosario

Ore 18.30 - Celebrazione Eucaristica presieduta da Rev.do
P. Domenico Sportiello pp. Conventuali

Triduo (dal 22 al 24 agosto)

Ore 10.30 – Santa Messa Presieduta dal Rev.do
P. Gianbattista Buonamano pp. Conventuali

GIOVEDÍ 25 AGOSTO

Celebrazioni di: SS.Messe dalle ore 7.00 alle ore 13.00

Ore 11.00 – Concelebrazione Eucaristica presieduta da
S.Ecc.za Mons. Gennaro Acampa
Vescovo ausiliare Emerito di Napoli

Ore 17.00 – 18.00 SS. Messe

Ore 19.00 – S. Messa presieduta dal Rev.do
P. Domenico Sportiello pp. Conventuali
per tutti i Devoti che portano
il nome della Santa



*Carissimi/e Lettori/Lettrici, sappiamo che stiamo vivendo periodi molto difficili a causa degli avvenimenti a Vostra conoscenza (Pandemia, Crisi energetica ed economica, Guerra e Siccità con il pericolo di una carestia mondiale. Ebbene "*è la Fede a donarci la Speranza*". La Fede ci viene in aiuto e ci indica un cammino di Speranza e di Gioia in cui la partecipazione e la cura dell'altro ci fanno comprendere che siamo Tutti parte di una grande Famiglia, quella di Dio, in cui ognuno non trova la sua pienezza nell'individualità, ma nell'essere "**Comunità**". Non c'è Speranza senza la Fede per affrontare con una nuova prospettiva il futuro che ci attende e a donarci la Serenità per affrontare il presente.*

FacendoVi Partecipi di questa Riflessione,
Le Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia
Porgono i più Sentiti Saluti
Con l'Auspicio di una Serena Estate

Un Servizio d'Amore

Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia
Via San Gregorio Armeno, 1 • 80138 NAPOLI
Tel. 081 2779134